Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
5931
BRAIDENSE
MILANO

LA DANZA.

COMPONIMENTO
DRAMMATICO PASTORALE
A DUE VOCI
CHE SERVE D'INTRODUZIONE
AD UN BALLO.

CANTATO IN LAXEMBURG
ALLA PRESENZA
DELLE

MAESTÀ
LORO IMPERIALI
E REALI.

BIBLIOTECA MEDIOLANENSIS

VIENNA,
Nella Stamparia di G. L. N. de Ghelen.
L'Anno M. DCC LV.

CANTANO

NICE.

La Signora Cattarina Gabrielli.

TIRSI.

Il Signore Giuſeppe Fribert.

La Muſica è del Signore Criſtoforo Gluck.

BALLANO

Le Sig.re { Joffroj. Campi. / Bianchi. Schrætter. / Veiskern. Grummanin.

Li Sig.ri { Angiolino. Bodin. / Mecour. Caſcioni. / Gobert. Gregoire. / Gajer. Checco.

La Muſica del ballo è del Signore Giuſeppe Starzer.

LA DANZA.

NICE, e TIRSI.

TIRSI.

AH Nice, ah già roſſeggia
In occidente il ſole! Ecco il momento
Che abbandonar mi dei. Và cara. Oh Dio
Son ſecoli i miei pianti!
Le mie felicità ſon ſempre iſtanti.
Và: della danza è l'ora:
Già ſiamo, o Nice, a ſera:
Già la feſtiva ſchiera
Si lagnerà di te.

Se ogn' altra è lungi ancora,
Neſſun paſtor ne chiede:
Se Nice non ſi vede,
Cerca ciaſcun dov' è.

NICE.

E ſola andar degg' io
Senza il mio Tirſi?

TIRSI.

E neceſſario, o cara,
Queſto crudel ritegno,
Che aſconde il noſtro amor. Và: già ſoſpetta
Sarà la tua dimora.

NICE.

Addio. Sovvienti
Della tua paſtorella.

TIRSI.

Ah mia tu parti:
Ma ſe mia tornerai, lo ſanno i Numi.

NICE.

Strano timor! Mai non ſarem ſicuri
L'un dell'altro, Ben mio, ſe ancor nol ſiamo?

TIRSI.

Ah tu vuoi ch'io non tema, e ſai ch'io t'amo?

NICE.

Se tu non vedi
Tutto il cor mio;

Se tu non credi
Che tua ſon io,
Chì del ſuo Bene
Si fiderà?
Del tuo ſoſpetto
Pur non mi ſdegno,
Un picciol ſegno
Se in me ſi trova,
Che non ſia prova
Di fedeltà.

TIRSI.

Vedo tutto il tuo cor: che mia tu ſei,
Bella Nice conoſco: ò mille prove
Della tua fedeltà: mà pur . . . perdona:
Ma pur . . .

NICE.

Spiegati.

TIRSI.

Oh Dio! Troppi rivali
Mi fà quel bel ſembiante. Io ſo per prova
Quai deſta in ſen dolci tumulti un ſolo
Girar di tue pupille. Ove tu ſei,
Veggo ſol nel tuo volto
Fiſſo ogni ſguardo: ove mi volgo, io ſento

Parlar di tua beltà: d'ogni paſtore
Tu la cura, e il deſio, tu d'ogni ninfa
Sei l'invidia, e il timor: ſempre ai vicino
Chì ſoſpira per te, chi t'offre il core,
Chì dimanda pietà. Ma chì potrebbe
Veder tranquillo al ſuo teſoro intorno
Sempre alcun' altro inſidiator novello?
Ah ſe v'è chì può farlo, io non ſon quello.

NICE.

Troppo o mio caro eccede
(Credimi) il tuo timor. Nice è men bella
Di quel, che ſembra a te. Tutti non ànno
Per lei gl'occhi di Tirſi; e quando ancora
Gli aveſſe ogn' uno; ad' un amato amante
Diſpiacer non dovria
Che la fida ſua ninfa amabil ſia.

TIRSI.

Che ciaſcun per te ſoſpiri,
Bella Nice, io ſon contento:
Ma per altri, oh Dio, pavento,
Che tu impari a ſoſpirar.
Un bel cor da chì l'adora
So che ogn'or non ſi difende:
So che ſpeſſo s'innamora
Chi pretende innamorar.

NICE.

E ben, qualunque legge
Al labbro, al ciglio, al mio penſier preſcrivi:
L'eſſer de' cenni tuoi
Fedele eſecutrice,
Il più caro dover ſarà per Nice.
Che chiedi? che brami?
Ti ſpiega, ſe m'ami,
Mio dolce teſoro,
Mio ſolo penſier.
Se l'idol che adoro
Non laſcio contento;
Mi ſembra tormento
L'iſteſſo piacer.

TIRSI.

Ah non più mia ſperanza,
Ah non farmi arroſſir. Le mie perdona
Follie geloſe. Io merito il tuo ſdegno
Per eccеſſo d'amor. Và: reca ormai
Alla lieta adunanza
L'ornamento più grande.

NICE.

E con qual core
Andar poſs'io, ſe in mille dubi avvolto
So che laſcio il mio Ben?

TIRSI.

Và, ſon tranquillo:
Addio. Di te mi fido.

NICE.

Addio mi dici:
Vuoi ch'io parta a momenti,
E la man non rallenti! A me ti fidi,
Deteſti i tuoi deliri:
Giuri d'eſſer tranquillo; e pur ſoſpiri!
Spiegati alfin. Degg'io
Rimanere, o partir? Parla. Che brami?

TIRSI.

Và: ma pria di partir, dimmi ſe m'ami.

NICE.

Mille volte, mio teſoro,
Se ti diſſi, io per te moro;
Perchè torni a dubitar?

TIRSI.

Care labbra, lo rammento:
Ma vorrei che ogni momento
Lo tornaſte a replicar

NICE.

Sì, mio ben, ſol tua ſon io:

TIRSI.

L'idol mio ſola tu ſei.

NICE.

E volendo, io non potrei

Il mio Tirſi abbandonar.

TIRSI.

E potendo, io non vorrei
La mia Nice abbandonar.

NICE.

Sol quel volto è il mio periglio.

TIRSI.

Sol quel ciglio il cor m'invola.

NICE.

Per te ſolo

TIRSI.

Per te ſola

TIRSI, e NICE.

Io ſon nat-o/a ... a ſoſpirar.

TIRSI.

Ah mia Nice.

NICE.

Che avvenne?

TIRSI.

Ah s'avvicina
Quindi lo ſtuol feſtivo.

NICE.

A queſto lato
Dunque affrettati, e poi per altra ſtrada
Li giungerem.

TIRSI.

Eccomi a te.

NICE.

Partiamo:
Ma ſaggio eſſer convien.

TIRSI.

Sarò qual vuoi
Purche a dirmi ritorni
S'è mio quel cor.

NICE.

Che? dubio ancor ti vedo?
Dunque per tuo caſtigo . . .

TIRSI.

Ah nò: ti credo.

NICE.

Mille volte, mio teſoro,
Se ti diſſi, io per te moro,
Perchè torni a dubitar?

TIRSI.

Care labbra, lo rammento:
Ma vorrei che ogni momento
Lo tornaſte a replicar.

FINE.